

Bovalino, ieri a ridosso della battaglia

La lunga striscia nera di origini sconosciute

Probabilmente percolato proveniente dalla vecchia discarica di Scinà

Antonio Blefari

BOVALINO

La quiete dopo la tempesta ha riservato una brutta sorpresa ai cittadini di Bovalino, che hanno potuto notare già dalla mattinata di ieri la presenza di una lunga striscia nera nell'acqua del mare, tra le onde del bagnasciuga antistante il centro. Una macchia, quindi, lunga diversi chilometri. Una macchia inquietante che oltre che creare disappunto ha posto tante domande, una su tutte: da dove arriva e cosa è quel liquido repellente?

Sui social e tra la gente si avanzano diverse ipotesi sulla provenienza. Certamente la "macchia" non è frutto di temperature alte dell'acqua o di alghe marine: c'è chi parla di petrolio scaricato in ac-

qua da navi di passaggio, chi del contenuto di bidoni abbandonati nei fondali chissà dove, c'è chi ha pensato anche a sversamenti della rete fognaria.

Dalle autorità portuali non si è riuscito ad avere informazioni, ma qualche indiscrezione e qualche indizio hanno portato ad indicare come provenienza di quella macchia nera, a materiale sversato dalle fiumare Careri e Bonamico che gonfiate dalla pioggia avrebbero portato con se nel mare della "Conca Glauca". Un'ipotesi da verificare, e in attesa di informazioni dagli organi preposti, sembra portare alla ex discarica di Scinà. La macchia nera infatti sembra ricordare più percolato che altro. Per l'ex discarica di Scinà il comune di Bovalino ha ottenuto quasi 4 milioni di euro per lavori di bonifica e messa in sicurezza del sito, ma i lavori al momento sono nella fase di assegnazione da parte della Stazione Unica appaltante.